

**ECONOMIA****UN VERO TESORETTO**

QUELLO DI RAVENNA È L'UNICO  
SCALO DOTATO DI SPAZI  
PER NUOVI INVESTIMENTI

# Novanta ettari che valgono oro Così la Sapis svilupperà il porto

*I 60 anni della società portuale e il nuovo piano industriale*

**ALLA SALA** Cavalcoli della Camera di commercio sono stati celebrati ieri i 60 anni della Sapis, momento importante non solo per parlare del passato, ma anche del futuro «perché – come ricorda il sindaco de Pascale, azionista pubblico di riferimento della società portuale – la Sapis ha una responsabilità enorme, dal suo successo personale dipende il successo della portualità cittadina». Il primo riferimento è alle aree di proprietà della società, come descritto nel Piano industriale presentato dal presidente Riccardo Sabadini. Oltre agli investimenti in tecnologia, infatti, Sapis si avvale di un primato assoluto: 90 ettari di aree pronte

**I PROGETTI**

**In San Vitale si prevede la costruzione di magazzini dei quali uno refrigerato**

per investimenti con banchine, ferrovia e collegamenti stradali. Un patrimonio stimato in 100 milioni di euro. Quattro le macroaree: San Vitale, Largo Trattaroli, Logistica 1 oltre a lottizzazioni a ovest».

Sabadini spiega che «in San Vitale si prevede la costruzione di tettoie, tre magazzini dei quali uno refrigerato per oltre 20 mila metri quadrati. Rimarranno a disposizione aree necessarie per i cosiddetti project cargo e cioè i grandi mezzi speciali. Trattaroli è invece vocata ai container mentre logistica 1 può contare su 29 ettari raccordati alla ferrovia e alla strada». «Dal piano industriale – dice Sabadini – ci

**IL CONVEGNO**

In alto a destra l'appuntamento alla Camera di commercio  
A sinistra un'immagine deò porto di Ravenna



viene consegnata la fotografia di un porto in sostanziale salute che ha recuperato gli effetti della crisi del 2008 e per il quale, già la realizzazione della prima fase del progetto di approfondimento, quello a -12,50 metri, sarà estremamente importante».

Che la Sapis sia in buona salute lo dimostrano i risultati degli ultimi 3 esercizi con utili per oltre 4,5 milioni di euro annui. Al termine di tutte le valutazioni legate allo sviluppo delle aree, alle prospettive dell'approfondimento portuale a -12,50 metri, e al trend del mercato, gli azionisti Sapis decideranno se sdoppiare la società, separando la funzione pubblica da quella terminalista, oppure se scegliere la quotazione al mercato regolamentato. Entro due anni la decisione finale. In apertura è stato presentato il volume dedicato ai 60 anni della Sapis ('Un'impresa in porto. Storia della Sapis') curato dall'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea, presieduto da Guido Ceroni, e scritto da Tito Menzani e Salvatore Tagliaverga.

**PORTO LA TEMPISTICA ILLUSTRATA DA DANIELE ROSSI AL ROTARY**

## «Fondali, dicembre mese decisivo»

**LA SERATA** dedicata al porto promossa dal Rotary Club presieduto da Giovanni Ceccarelli al Circolo dei forestieri, è servita per fare il punto sull'iter del progetto di escavo dei fondali. «Il progetto – ha spiegato il presidente dell'Autorità di sistema Daniele Rossi – è attualmente all'attenzione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, dopo l'ok ottenuto dal ministero dei Trasporti. Siamo ad un passaggio decisivo. Contiamo sul via libera del Consiglio superiore dei lavori pubblici entro novembre, inizio dicembre, con la speranza

che la documentazione possa passare poi al vaglio della riunione del Cipe di dicembre. Contiamo molto sull'impegno del ministro Delrio e sul contributo di tutta la città di Ravenna affinché il progetto possa avere il via libera entro l'anno. Slittare a gennaio ci porterebbe troppo a ridosso dell'interruzione dell'attività parlamentare per via delle prossime elezioni politiche». Durante la serata sono stati presentati tre nuovi soci Rotary: la professoressa Desiree Fondaroli, il dottor Sandro Vasi e l'ingegner Franco Nanni.

**IN PRIMA** fila ci sono i parenti dei fondatori della Sapis, oggi primo terminal pubblico privato del porto di Ravenna: Luciano Cavalcoli, Benigno Zaccagnini, Serafino Ferruzzi. E con loro Enrico Mattei, primo presidente della società portuale. Spicca la figura di Arturo Ferruzzi, sempre restio agli incontri pubblici (salvo una parentesi al Propeller un anno fa). Ai lavori sono intervenuti il presidente della Camera di commercio, Natalino Gigante e l'assessore regionale Andrea Corsini.

lo. tazz.

Corriere Romagna ed. Ravenna giovedì 9 novembre 2017



## Sapir, una storia lunga 60 anni

**RAVENNA** Mentre gli azionisti valutano il piano industriale per la riorganizzazione del gruppo come chiede la legge Madia alle società partecipate dal pubblico, Sapir onora con un convegno e un libro i suoi sessant'anni di vita. Ieri alla sala Cavalcoli è stato presentato il volume "Un'impresa in porto. Storia della Sapir", curato dall'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea, presieduto da Guido Ceroni e firmato da Tito Menzani e Salvatore Tagliaverga. Il presidente di Sapir Riccardo Sabadini ha inoltre illustrato il Piano industriale della società: la società si presenta in salute con utili di oltre 4,5 milioni di euro annui e prospettive di sviluppo per i 90 ettari di aree disponibili ma i soci pubblici e privati avranno due anni di tempo per esprimersi sulla possibilità di separare la vocazione terminalistica da quella più propriamente immobiliare. Sono intervenuti il sindaco Michele De Pascale, il presidente della Camera di commercio, Natalino Gigante e l'assessore regionale Andrea Corsini.